

CUBI anche in versione cd e web

Note di lettura

Dell'operazione di recupero nell'Indice SBN della cumulazione a stampa delle settantadue annate del *Bollettino delle pubblicazioni italiane* ricevute per diritto di stampa dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze – cumulazione conosciuta come CUBI – è stata data notizia in: *La conversione elettronica del CUBI* ("Biblioteche oggi", 17, 1999, 7, p. 8-13). Con l'occasione è opportuno aggiornare i dati 1999 poiché per la versione attuale sono state inserite, anche in SBN, le circa 17.000 notizie non convertite dai nastri CUBI del 1968 là dove gli stessi o i singoli record risultavano non leggibili. Tuttavia rispetto al *Bollettino* continuano a rimanere assenti circa 24.000 descrizioni, le stesse assenti nel CUBI, in quanto anche nel 1968 si presentarono difficoltà nella cattura dai nastri.

Questa edizione cd e web, seconda dopo quella a stampa, si caratterizza, più ancora che in SBN, quale diverso e non comune servizio bibliografico autonomo. Infatti l'alto numero di notizie (oltre 639.000) che in sé, in quanto dato, potrebbe anche non risultare indizio rilevante, celebra esso stesso, quasi per una curiosa forma di nemesi, la sua rinascita. Il record bibliografico CUBI SBN, così brutto per i cultori del bello (bibliograficamente parlando) per quell'insovente uso, maluso, della maiuscola, della impe-

riante minuscola, degli irriconscenti e irriconscibili a se stessi segni ISBD, presenti o assenti che siano, diventa una vivace sorgente di informazioni e di opportunità di servizio. Che non sono a disposizione in via prioritaria o privilegiata per le biblioteche, bensì per tutti coloro (librai, studiosi, ricercatori, bibliofili e semplici utenti) che, interessati a ritrovare un titolo preciso o magari invece un titolo perso nelle pieghe della memoria o un titolo incontrato tanto tempo addietro, sono in grado, ora grazie alla tecnologia, di ritrovarlo, di identificarlo in maniera corretta, di visualizzarlo usando la ricerca rapida o quella avanzata, magari facendo ricorso solo a uno o più termini e, infine, di esportarne la notizia

bibliografica completa in formato UNIMARC.

L'originaria registrazione, si dà il caso in tutte maiuscole, del "glorioso CUBI" (così lo si chiamava) mai avrebbe immaginato tanta fortuna, tanto successo, un futuro nuovo insomma: soprattutto un così diversificato servizio, come si conviene a un domestico fedele, infaticabile e benevolo.

È chiaro che l'enfasi delle parole è funzionale al discorso, ma non più di tanto. Infatti scendendo verso più modesti scenari la nota più rilevante è che una semplice notizia catalogica, originariamente fine a se stessa e alla sua definizione e circolazione, ora si configura unicamente come punto di avvio, primo momento, nucleo da cui si dipartono organizzazioni diverse e differenziate della stessa informazione. Uno strumento, e questo in particolare, deve per sua natura privilegiare l'utilizzo, pratico e diffuso, del medesimo, e, infine, soddisfare gli utenti più

che i bibliotecari. CUBI, ora anello di giunzione tra altri due servizi bibliografici in versione elettronica, Clio e BNI, è stato, fin dal 1968, favorito, allora come ora, in modo esclusivo dalla tecnologia; anzi reso possibile solo da questa. Oggi CUBI cd e web, insieme al catalogo BNCF cd e alla BNI cd e web con il nuovo software adottato, acquisisce le caratteristiche proprie degli strumenti più avanzati.

Tuttavia CUBI non è BNI e i due rispettivi cd hanno intenti e scopi del tutto diversi e diversamente orientati. Può sembrare *excusatio non petita* affermare o soffermarsi sull'aspetto che CUBI, versione a stampa compresa, non intendeva produrre record di catalogazione originaria, bensì presentare solo notizie bibliografiche derivate dal *Bollettino*, vale a dire di livello rec SBN. Mentre BNI, ovviamente, ha il compito di presentare notizie ufficiali di qualità, controllate direttamente sui documenti. Basta dunque questa differenza per trala-



sciare ogni altro confronto con la Bibliografia nazionale. Comunque cd e web CUBI trasferiscono nel repertorio di allora tutte le opportunità oramai connaturali a qualsiasi prodotto bibliografico, BNI compresa, tutte le attese e le possibilità di risposta che uno strumento elettronico deve garantire. I dati CUBI, già collocati in SBN, usufruivano degli stessi parametri di ricerca del sistema: ad esempio i codici di paese, di lingua, di data di pubblicazione o il codice identificativo della musica a stampa erano divenuti essi stessi elementi di valorizzazione del vecchio dato catalografico.

Questo CUBI presenta altre possibilità di servizio grazie al nuovo software Optiware (2) che rimodella lo strumento del 1968. E proprio dello strumento si deve e si vuole parlare. Di tutta l'impresa, tale è stata davvero in ogni momento, la

versione elettronica documentata, più ancora del riversamento in SBN, il principio costante al quale la biblioteca si è attenuta fino da quando l'ha pensata: realizzare, come nel 1968, e con le caratteristiche offerte dalla nuova tecnologia, uno strumento – e solo uno strumento – le cui particolarità dovevano essere funzionalità e servizi differenziati. In definitiva un prodotto d'uso, un mezzo per ricollocare un repertorio del passato in una prospettiva dinamica, finalizzata in maniera esclusiva a un utente nuovo e diverso, e non semplicemente un servizio bibliografico rinfrescato. Si noti tuttavia che anche nel cd e in web esistono descrizioni ben confezionate secondo il corretto uso linguistico, nel rispetto dello standard ISBD, magari pure strutturate a livelli, diretta conseguenza del trasferimento in SBN per cui, là dove la notizia

CUBI avesse incontrato il corrispondente record dell'Indice, questo, *noblesse oblige*, avrebbe prevalso.

In tale specifica ottica di servizio il progetto fu pensato, condotto e realizzato conformemente ai principi internazionali dell'IFLA e a quelli nazionali dell'ICCU per il recupero dei cataloghi retrospettivi; un recupero però perseguito con criteri di economicità non solo per l'aspetto formale (regole IFLA e ICCU), ma anche per costi e tempi di realizzazione. Così come allora Gina Risoldi e Diego Maltese parlavano di uno "strumento di informazione e sicura utilità", oggi Antonia Ida Fontana ha pieno titolo per sottolineare e dare risalto alle caratteristiche tecnologiche di questo mezzo di lavoro, nuovo a se stesso un'altra volta e più nuovo ancora per la ricerca.

A questo punto del percorso, consapevole degli obiettivi rag-

giunti, al direttore della Nazionale preme dare ulteriore impulso alla politica rivolta agli utenti, presenti o remoti (ora si può parlare anche in termini di lontananza assoluta).

Per concludere si richiama quanto brevemente esposto: da un lato il cd della BNI con la sua funzione precipua di bibliografia nazionale; dall'altro il cd del catalogo BNCf come strumento biblioteconomico d'uso, più ampio e comprensivo anche dei dati BNI; da ultimo il cd CUBI come apertura dei servizi di recupero in versione elettronica delle informazioni pregresse. Il prossimo impegno fiorentino riguarderà il Catalogo Magliabechiano ("glorioso" anch'esso, si badi). Con ulteriori idee di realizzazione anche rispetto a CUBI, con ancora diverse opportunità. È una promessa. Ma che Dio ce la mandi buona.

Gloria Cerbai Ammannati